

Un varesino in Marocco per il “Panda raid”

Pubblicato: Domenica 9 Febbraio 2020



375 Fiat Panda sbarcheranno in **Marocco** ai primi di marzo per sfidarsi in una gara lunga 3.000 chilometri sulle sabbie del deserto del **Sahara**. Si tratta del “Panda raid”: la competizione estrema dedicata alla piccola ma intramontabile utilitaria italiana, che per il secondo anno consecutivo vedrà la partecipazione di un varesino. **Mauro Montalbetti** sarà infatti parte di uno degli equipaggi che il **6 marzo** si imbarcheranno per prendere parte all’avventura.

E il “Panda raid” vuole proprio essere un’avventura a tutti gli effetti. La gara è infatti aperta esclusivamente ai modelli Fiat Panda o Seat Marbella usciti dalla fabbrica prima del 2003, e gli equipaggi avranno a disposizione solamente stradario, bussola e il loro istinto per trovare il traguardo di ognuna delle sei tappe in cui è divisa la gara.

«Ho deciso – racconta Mauro Montalbetti – di partecipare all’edizione 2019 dopo averne parlato con un gruppo di amici di Borgomanero che avevano già gareggiato l’anno prima. Questa sarà per me la seconda volta al “Panda raid” e sarò in equipaggio con **Giovanni Aniello**, anche lui di **Borgomanero**».

Alla gara parteciperanno 375 equipaggi provenienti da tutta Europa. «È un evento – aggiunge Montalbetti – all’insegna del divertimento, e più che la competizione prevale lo scambio e il dialogo. **Nel corso della tappa si è soli, ma una volta arrivati al campo si conoscono nuove persone, si discute di auto e si stringe amicizia.** È un bel modo di confrontarsi con persone di culture diverse dalla nostra».



Come si può però immaginare, affrontare 3.000 chilometri nel deserto non è affatto una passeggiata, e il rischio di trovarsi bloccati in mezzo alla sabbia è sempre dietro l’angolo. «Nella edizione scorsa – racconta Montalbetti – siamo rimasti insabbiati con l’auto in mezzo al deserto e nello scontro si sono rotti i giunti delle ruote. Abbiamo dovuto attivare il gps di emergenza, e dopo quattro ore sono arrivati i soccorsi».

Il Marocco è comunque un luogo affascinante, e raggiungere una delle città più belle e importanti dell’intero Maghreb dopo sei giorni trascorsi tra dune di sabbia, sole e strade sconnesse è un’esperienza veramente emozionante. «Quando finalmente abbiamo raggiunto l’arrivo a **Marrakech** – racconta Montalbetti – è stato bellissimo. Ci siamo classificati 45esimi, ma per noi che eravamo partiti senza preparazione la gara non è stata per nulla facile».

di [Alessandro Guglielmi](#)